

Giappone

Hana fuda

Hana Fuda 花札 (carte con i fiori), **Hachi Hachi** 八八 o 八々 o anche **Hachi Hachi Bana** 八八花 o 八々花 (carte da otto-otto, un diffuso gioco d'azzardo giapponese) da 48 o 49 carte, diviso in dodici semi associati ai mesi del calendario giapponese.

È il mazzo nipponico tradizionale oggi più diffuso, utilizzato per giocare sia dai bambini che dagli adulti, questi ultimi per giochi d'azzardo.

Sulla confezione il nome del mazzo è seguito dagli ideogrammi **Kuro** 黒 (nero) o **Aka** 赤 (rosso) per indicare il colore del retro, a volte con l'ideogramma **Ura** 裏 (retro) a completare la scritta.



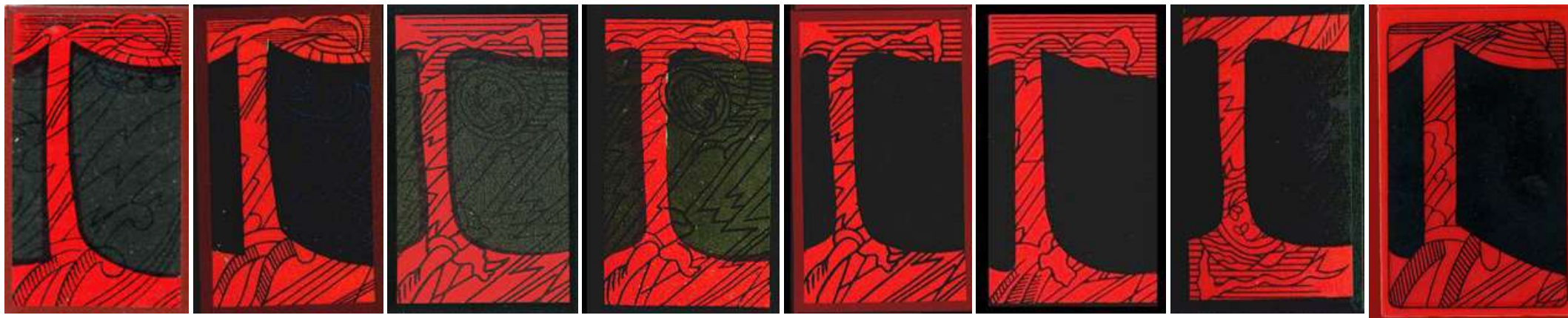
Questo mazzo nacque alla fine del 18° secolo dopo l'ennesima proibizione, nel 1790, di mazzi a semi portoghesi.

Le figure che conosciamo si sono evolute e standardizzate nell'epoca Meiji (1868-1912) e il disegno attuale delle figure si deve a Fusajiro Yamauchi che nel 1889 fondò la Nintendo Koppai per produrre, a mano e su tavolette in legno di gelso, le carte Hanafuda.

La Yakuza, la mafia giapponese, cominciò ad usare queste carte che divennero in poco tempo molto popolari.



Le versioni tradizionali di questo gioco sono molto simili tra di loro differendo solo per minimi particolari, come si vede su questa carta, qui mostrata nella versione di vari fabbricanti.



Anche i manga, i fumetti giapponesi, sono entrati di prepotenza nei disegni di questo mazzo. Nel sito di [Andrea Pollett](#) è possibile vedere numerose illustrazioni in cui i disegni tradizionali sono sostituiti dai personaggi dei fumetti giapponesi.

Il mazzo Hana fuda è molto popolare sia in Giappone che in Corea, dove ha ormai soppiantato il mazzo tradizionale, lo ***Htou-tiyen***.

I semi raffigurano piante, fiori e erbe e sono nell'ordine:



gennaio - *Matsu* 松 - pino

Matsu Ni Tsuru - gru, simbolo di fedeltà

febbraio - *Ume* 梅 - fiori di pruno

Ume Ni Uguisu - usignolo

marzo - *Sakura* 桜 - fiori di ciliegio

Sakura Ni Maku - tenda con fiori di ciliegio



aprile - *Fuji* 藤 - glicine o *Kuromame* - fagioli neri

Fuji Ni Kakko - cuculo



maggio - *Shôbu* o *Ayame* 菖蒲 - iris, giaggiolo o *Kusa* - erba

Shôbu Ni Yatsunashi - ponte



giugno - *Botan* 牡丹 - peonia

Botan Ni Chou - farfalle



luglio - *Hagi* 萩 - lespedeza bicolore (leguminosa a cespuglio) o *Akamame* - fagioli rossi

Hagi Ni Inoshishi - cinghiale



agosto - *Susuki* 薄 - eularia (erba di brughiera) o *Tsuki* - luna o *Bozu* - testa calva

Susuki Ni Tsuki - oche e luna piena



settembre - *Kiku* 菊 - crisantemo

Kiku Ni Sakazuki - coppa per sake



ottobre - *Momiji* 紅葉 - acero

Momiji Ni Shika - cervo



novembre - *Yanagi* 柳 - salice - *Yanagi Ni Ono No Toufuu* - uccello

Ono no Toufuu (rana e figura con ombrello)



dicembre - *Kiri* 桐 - paulonia

Kiri Ni Hooh - fenice, simboleggia la rinascita dell'anno

Il mese di novembre è conosciuto pure come *Ame* (pioggia) per la figura dell'uomo con ombrello. Questa carta, fino agli inizi del 20° secolo, aveva il disegno di un diavolo che manda pioggia e fulmini, ma successivamente è stata ridisegnata.

Ogni seme ha quattro carte e in tutti i semi, salvo in quelli rappresentanti agosto e dicembre, c'è una carta, detta *Tanjaku* o *Tanzaku* (rotolo di carta appeso), che porta un cartiglio, a volte con i versi di una poesia. Sono le carte che nel gioco hanno un valore intermedio. Le carte con solo un vegetale, senza figure né *Tanjaku*, sono dette *Kasu* (spazzatura) e sono quelle con valore minore. Le carte con una figura umana, un animale o un oggetto sono quelle che nel gioco hanno un valore più alto. Per il gioco si usano due mazzi con diverso retro, di solito uno nero e l'altro rosso o marrone.

Di questo mazzo esistono più di una decina di varianti usate nelle diverse regioni del Giappone.

Esistono mazzi ridotti da 40 carte, detti *Mushi Bana* 虫花 o *Mushi Fuda* 虫札, mancanti dei semi di giugno e luglio.

Altre varianti regionali sono *Ko Bana* 小花 (piccole carte fiore) con carte più piccole e disegni diversi su alcune carte.

Le *Oshu Bana* 奥州花 o *Yamagata Bana* 山形花, utilizzate in alcune province vicine a questa città giapponese nel nord di Honshu, hanno solo uno spicchio di luna nel disegno di agosto.

Le *Usukuchi Bana* (carte fiore sottili) sono stampate su cartoncino più leggero e utilizzate dalle donne, mentre le *Kaichuu Bana* (carte fiore da tasca) erano usate per i viaggi perché, più piccole dello standard e stampate su cartoncino più sottile, erano meno voluminose da portare appresso.

Una delle varianti più diffuse è l'*Echigo Bana* 越後花 o *Echigokobana* 越後小花, dall'antico nome della città di Niigata. Queste carte si distinguono per l'uso di sovrastampe argentate e dorate e per i *tanka*, versi di antichi poemi, su varie carte. Inoltre la carta che rappresenta la pioggia mostra un uomo con un antico "impermeabile" o alto cappello in paglia, utilizzato in passato in diverse zone rurali anche europee (ne ho visto uno in un museo a Lisbona). Il disegno è buffo poiché assomiglia a un ombrello con le gambe.

Le *Awa Bana* 阿波花 (dal nome della città nipponica nella cui zona vengono utilizzate) o *Kintoki Bana* 金時花 presentano la particolarità di avere alcune carte con un numerale che indica la successione dei semi (1 è gennaio e 12 dicembre); vengono usate nell'isola di Shikoku e nella zona intorno a Okayama. Il nome di *Kintoki Bana* deriva da una carta extra tipica di questa variante che rappresenta *Kitaro*, chiamato poi *Kintoki* da adulto, un emulo cinese di Ercole che fu un prode guerriero del 10° secolo.

Nel 2000 ne è stata prodotta, da Matsui Tengudô, una nuova versione che permette di giocare in quattro. Per rendere possibile questo sono stati aggiunti bambù e fiori di loto ai semi tradizionali.

Questo mazzo, detto *Ryuu-Ko* (drago-tigre) o *Nana nana bana* (carte floreali da sette-sette) è illustrato nel più volte citato sito internet di Andrea Pollett.

Ne viene venduta anche una versione, detta *Hana Fuda Toranpu*, in cui le carte da Hana Fuda sono riprodotte su un mazzo da 52 carte, completo di jokers, con l'aggiunta dei semi francesi.

I re sono quattro figure che non hanno alcuna attinenza con quelle del mazzo tradizionale.